

Staminali, in Europa la Margherita è in minoranza

Il gruppo liberal-democratico sosterrà la ricerca. I Dl voteranno contro

di Sergio Sergi corrispondente da Bruxelles

S'ERANO SOLLEVATI, e indignati, perché il ministro della Ricerca, Fabio Mussi, in una sede europea (il Consiglio dei ministri Ue) aveva ritirato la firma dell'Italia sotto la «Dichiarazione etica» che s'opponesse al finanziamento della ricerca sulle cellule staminali.

Tra i più agguerriti, proprio gli esponenti della Margherita. Che avevano denunciato la presunta violazione del principio di collegialità in seno alla coalizione di governo in Italia. Ma il caso ha voluto che i parlamentari europei della Margherita, che fanno parte del gruppo Alde (i liberal democratici) si siano ritrovati nel più clamoroso isolamento (o quasi) nell'assemblea dei deputati che hanno ribadito il sì al finanziamento per le staminali. Il Parlamento europeo, la prossima settimana a Strasburgo, in sessione

plenaria, discuterà e approverà il «7° Programma quadro» (2007-2013) sulla Ricerca che, detto per inciso, ha dovuto subire forti tagli, dai preventivati 72 miliardi di euro ai 52 concessi dal bilancio. In vista di questo appuntamento, i gruppi politici stanno definendo la loro posizione e l'Alde, a grande maggioranza, ha votato per sostenere il finanziamento alle staminali. Ma i deputati italiani della Margherita sono insorti. In un durissimo comunicato hanno definito la decisione del gruppo «in linea con il ministro Mussi» e hanno denunciato l'esito della votazione come un «vulnus di non poco conto in seno al gruppo». La votazione sulla ricerca per le cellule staminali è stata contestata dal capo delegazione Lapo Pistelli e dai deputati Cocilovo, Losco, Vittorio Prodi, Susta, Toja, Ve-

raldi. Che hanno criticato l'operato del loro capogruppo, il britannico Graham Watson, reo di non aver concesso la libertà di voto, diritto che i parlamentari si sono riservati di esercitare al momento del pronunciamento in aula. Gli altri parlamentari della coalizione italiana di centro sinistra si apprestano, invece, a votare per favorire il finanziamento della ricerca sulle staminali. «Tutto questo è molto positivo - ha detto Nicola Zingaretti, presidente della Delegazione italiana nel Pse - perché il centro sinistra è unito, eccetto la Margherita, ed in sintonia con la scelta del ministro Mussi, il quale non ha voluto mettere di traverso il governo nei confronti di chi, in Europa, intende fare ricerca sulla materia».

A dire dei deputati della Margherita, il gruppo liberale assicurerebbe

Avevano criticato il ministro Mussi perché il suo sì alla ricerca era «poco collegiale»



Il ministro della Ricerca, Fabio Mussi. Foto di Pietro Crocchioni/Ansa

il sostegno a «pratiche aberranti come la clonazione terapeutica» e avrebbe respinto ogni tentativo di mediazione in nome di un «liberismo che offende la dignità della persona». L'indicazione di voto dell'Alde, per i parlamentari Dl, «segna una frattura in seno al Gruppo che certamente non abbiamo cercato». I deputati hanno polemizzato anche con il collega della Rosa nel Pugno, Marco Cappato, anch'egli iscritto all'Alde. Per Cappato, la posizione ufficiale dell'Alde è «importante sostegno trasversale alla linea che il ministro Mussi ha indicato per il governo italiano»; e si è augurato che «la delegazione della Margherita possa rivedere la propria posizione in vista del voto a Strasburgo». I deputati Dl lamentano che non sia stato approvato un tentativo di compro-

messo proposto da un collega tedesco che proponeva la sperimentazione soltanto per gli embrioni sovrannumerari prodotti sino al 31 dicembre 2005. Posizione sconfitta con 19 voti contrari e 8 a favore. L'attuale legislazione del precedente «Programma quadro», e che la Commissione europea vuole sia mantenuta nel nuovo dossier, consente, in un quadro di precise linee guida etiche, il finanziamento della ricerca su cellule staminali per combattere le malattie più gravi. È già evidente che non è possibile alcun finanziamento per attività di ricerca «che mirano a creare embrioni umani al solo scopo di ricerca». Durante il 6° Programma quadro sono stati finanziati 8 progetti per cellule staminali e circa 100 ricerche su cellule adulte.

Prodi: non c'è stata alcuna polemica

Su Die Zeit: «Comunisti folcloristici...» Ma palazzo Chigi precisa: mai detto

di Roma

«Trovo difficile parlare di una polemica che non è mai esistita». Con queste parole il Presidente del Consiglio, Romano Prodi, a Firenze per un incontro con esponenti dell'industria automobilistica europea, sottolinea ancora una volta «il grande lavoro di squadra e l'ottimo inizio di attività del Governo, di cui fanno parte a pieno titolo e con persone di valore Comunisti italiani, Rifondazione comunista e Rosa nel Pugno. Di sicuro - conclude Prodi - i tentativi esasperati di provocare tensioni e divisioni non troveranno spazio».

Le parole del premier chiudono una giornata convulsa e confusa legata ad una traduzione di una intervista di Prodi a Die Zeit in cui il presidente del Consiglio avrebbe definito folcloristici i comunisti in Italia e avrebbe detto che Berlusconi ha schiavizzato l'Italia. Secondo l'entourage del presidente quelle parole non sarebbero mai state pronunciate.

«Credo che sia giusto riconoscere il contributo decisivo e prezioso, oltre che determinante, del partito della Rifondazione comunista alla costituzione di un governo alterna-

tivo a quello delle destre ed alla definizione dei suoi contenuti programmatici. È bene che il presidente del consiglio lo dica chiaro e forte. Come noi diciamo chiaro e forte che Oskar Lafontaine, che fa parte della sinistra europea, ha con noi una totale sintonia ed esprime la stessa cultura politica». Così il segretario di Rifondazione comunista Franco Giordano aveva commentato l'intervista di Prodi. «Infatti anche noi, di fronte ad un governo di Grosse koalition, saremmo stati all'opposizione».

«Io penso che il limite della politica italiana è quello di essere troppo spesso sopra le righe e di essere in debito di contenuti e di qualità delle proposte che invece sarebbero necessarie per risolvere al meglio le questioni del Paese», ha detto Bruno Tabacchi (Udc), a margine della presentazione di un libro, a Firenze, commentando l'intervista di Romano Prodi al settimanale tedesco Die Zeit.

Tabacchi, che ha preteso di non sapere «se l'intervista è buona o se è stata in qualche modo il risultato di una elaborazione», ha aggiunto che «si diceva che la prima repubblica era fumosa, ma la seconda è comunque e sicuramente rissosa». Quindi, a chi gli chiedeva, in questo contesto, che spazio ci sia per l'Italia di mezzo, il movimento lanciato con Marco Follini, Tabacchi ha risposto che «l'Italia di mezzo è l'Italia del buonsenso. Può essere che lo spazio politico sia ridotto, ma lo spazio di una richiesta di buonsenso c'è».

Un giro di telefonate avrebbe fatto rientrare il polverone soprattutto con Rc e Pdc



PATRONATO
INCA CGIL

Agevolazioni lavorative e disabilità.

La Legge n. 104 del 1992, prevede alcune agevolazioni lavorative per i genitori che hanno figli con grave handicap, non ricoverati a tempo pieno in istituto.

La gravità della disabilità viene accertata da una apposita commissione sanitaria presso le Asl.

Sino al compimento dei tre anni, i genitori, alternativamente, possono chiedere due ore di permesso al giorno, oppure prolungare il congedo parentale.

Dopo il compimento dei tre anni di età del figlio, il permesso fruibile dai genitori è di tre giorni al mese, per ogni mese dell'anno.

La domanda per ottenere queste agevolazioni, va presentata ogni anno al datore di lavoro e all'Inps, vale per i 12 mesi successivi.

Un'altra importante agevolazione è il congedo biennale retribuito, che può essere chiesto dai genitori di figli con grave handicap, di qualsiasi età, non ricoverati a tempo pieno in istituto.

Il padre lavoratore o la madre lavoratrice, in modo alternativo, hanno diritto a due anni di congedo retribuito. Il congedo può essere fruito anche in modo frazionato in mesi o settimane.

Al decesso dei genitori o se i genitori sono inabili, lo stesso congedo può essere fruito dal fratello o dalla sorella del soggetto con grave handicap, con lui convivente.

Anche il lavoratore, gravemente disabile, ottenuta l'attestazione sanitaria, ha diritto alle agevolazioni lavorative; egli può chiedere due ore di permesso giornaliero oppure tre giorni di permesso ogni mese.

Nel caso in cui sia un parente o affine entro il 3° grado, può chiedere il permesso per assistere un familiare affetto da grave handicap, dimostrando la continuità e l'esclusività dell'assistenza, in altre parole che l'assistenza non può essere prestata da altra figura del nucleo familiare del disabile. Occorre altresì che il lavoratore che ha chiesto il permesso sia in grado di raggiungere il domicilio del congiunto da assistere in un tempo congruo.

Le agevolazioni ed i congedi per handicap sono retribuiti e coperti da contribuzione figurativa, cioè utile alla pensione. Inoltre, essi non incidono negativamente né sul diritto alle ferie né sulla tredicesima o altra eventuale mensilità aggiuntiva.



MOSAICO STUDIO

INCA CGIL

La risposta alle tue domande

INCA, CAAF, UFFICI VERTENZE E LEGALI, SPORTELLI ORIENTAMENTO LAVORO, COSTITUISCONO IL SISTEMA DELLE TUTELE INDIVIDUALI DELLA CGIL.

Numero telefonico
www.inca.it 848 854388

Attivo nei giorni feriali dalle ore 14 alle 18 al costo di una chiamata urbana.